

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 6.00 " " 3.00
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzo di tutta convenienza.
Emanoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.
Direzione ed Amministrazione: Piazza Patriarcato N. 3, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. S., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

DEMOCRATICI E MODERATI

È questo il titolo di un curioso articolo del *Corriere della sera* di giovedì, nel quale quel giornale vuol spiegare il curioso contegno dei moderati nelle elezioni del IV collegio di Milano. La cosa è degna di rilievo.

La democrazia milanese porta a suo candidato il prof. Mangiagalli, radicale; i moderati non lo combattono, non solo, ma neppure si astengono dal votare; decidono nella loro associazione di votare per lui. Egli diresse agli elettori una lettera-programma, in cui pone in cima dei suoi principi la libertà assoluta, illimitata, consolidata negli ordini pubblici, quale venne disconosciuta sempre dai conservatori; combatte il domicilio coatto, propugna quella neutralità dello Stato nei conflitti fra capitale e lavoro, che, primo e solo, osservò il ministero Zanardelli e contro il quale muovono da un anno guerra accanita i moderati dai loro giornali e dalla tribuna parlamentare; quella neutralità, contro la quale si eresse la opposizione in Senato pochi giorni sono, sollevando una discussione, in cui il senatore Negri pronunciò un discorso notevole.

Propugna le rivendicazioni del proletariato e, per dir breve, afferma i principi costantemente seguiti dalla democrazia italiana. Ebbene il *Corriere della sera* ed altri giornali, la *Perseveranza* stessa, i moderati nei socialisti loro, se ne accontentano. Essi dicono che la pensano nel medesimo modo. Il *Corriere della sera* dice senza ambagi: «Noi moderati abbiamo raggiunto ormai il partito democratico, possiamo proseguire d'accordo». Così si votano alla libertà illimitata gli uomini dello stato d'assedio del 1898, patrocinano la causa delle rivendicazioni popolari quelli che ieri si mettevano le mani nei capelli perché il governo non mandava i soldati a sostituire e mitragliare gli scioperanti. Ecco quello che la calma resistenza, la pacifica propaganda sono riuscite ad imporre ai gridatori del disordine e del finimondo. Ma che gente è questa che muta così pensieri, sentimenti, principi, attitudini da oggi a domani? È gente che vuole sempre essere vicina al potere ed al governo perché sa che il potere, per essa, fu sempre utile e può esserlo ancora.

Il prof. Mangiagalli protesta che non accetta cotali infingimenti, né voti che non sieno di radicali; ma anche di questo il *Corriere* e gli altri giornali si passarono volentieri. E di qui una viva polemica tra i radicali che non vogliono i voti dei moderati milanesi, ed i moderati milanesi che vogliono darli al candidato riluttante ad accoglierli.

I moderati milanesi!! Non sono essi parte del partito conservatore italiano? E che cosa è questo partito? Trasportiamo la questione fuori di Milano. A Venezia l'on. Tecchio è combattuto come un sovversivo, così l'on. Alessio a Padova, così tanti altri che non sono radicali. Dunque, che cosa è e che cosa vuole questo partito? Vuole esso quelle stesse cose cui intende la democra-

zia? Che cosa vuole in Lombardia? Che cosa nel Veneto? Che cosa in Liguria? Che cosa altrove? Ha tanti programmi quanti sono i paesi? Ma come si può gridare al sovversivismo a Udine contro ciò che si applaude a Milano? O si fa questione di principi, e la cosa è ben strana, o si fa questione di persone e la cosa è ben meschina.

Ma la verità è chiara e l'abbiamo già additata. La verità è che, non i principi, i quali, riposti nella coscienza, non mutano, ma le opportunità contingenti guidano il partito conservatore: casta privilegiata e calcolatrice.

Ma, dopo ciò, le loro deprecazioni contro il disordine, contro la rivoluzione, contro la rovina universale sono semplicemente ridicole se essi appoggiano a Milano i sovversivi per combatterli altrove; mah, vorrà dire che a Milano non sentono il pericolo di quello scoppio rivoluzionario che pare destinato ad esplodere a Venezia, a Padova, a Udine od a Gemona e Tarcento. x.

LE PENSIONI D'INFAMIA

Con questo titolo il *Corriere delle masse* commenta due barbari ed iniqui collocamenti a riposo, non diremo concessi, ma infitti da poco ad una maestrà e ad un maestro elementare. La maestrà è nientemeno che Virginia Starenghi-Corsoglio, le benemerita educatrice, la illustre lettrata che in quasi trent'anni d'insegnamento profuse la parte migliore della sua intelligenza e nella scuola e nei libri; il maestro è Antonio Zanolini, per il quale meglio d'ogni nostra presentazione ci piace riportare la lettera che, da Brescia, il prof. Bordogna mandava al *Corriere*:

«Oggi è la volta del maestro Zanolini Antonio, di Nàno, in Provincia di Brescia, che dopo 26 anni di servizio, anzianato, bisognoso, trascina la misera vita con una pensione di L. 13.72 al mese... Colle lagrime agli occhi mi pregava di raccomandarlo a un impresario per essere adibito allo spurgo delle fogne della città!!!»

Mi pareva di sognare, e per un momento pensai malinconicamente alla dignità offesa del maestro elementare e mi vergognai di essere un biogiere della civiltà... Proseguiva raccontando il povero maestro di essere stato per due volte ricoverato nell'ospedale, per esservi operato e curato per gravi e ostinate malattie. Quindi sfruttò l'industria ambulante... del fammiferato... un qualche cosa di simile al vagebondaggio, che infesta le nostre città!

Poveri vittime ignorate della miseria! Forse l'ideale di una patria ricostituente avrà arriso anche a voi... Invece... Ah, ben venga il giorno sospirato di una radicale riforma al delittuoso Monte che è principio e cagione di tanta pena!

Di fronte a questi fatti, scrive il Direttore del *Corriere*, vengano a parlare coloro che con le ragioni finanziarie si oppongono alle ragioni del cuore.

Ragioni finanziarie!! Ah, sono ancora e sempre le ragioni finanziarie quelle che in Italia, mentre si trovano danari per monumenti e per spese di lusso, per spedizioni o per armamenti inconsulti o dannosi, si lasciano crepare di fame gli educatori del popolo! E poi se, come al recente Congresso di Bologna, alzeranno, indignati, la voce e reclameranno i loro diritti; se unendosi ed affrettandosi tenderanno di far trionfare la loro causa, si getterà loro la croce, si acuseranno, magari, di sovversivi! Ma se una colpevole

nondanza permette che il maestro elementare perda quella serenità d'animo che, nella sua delicata missione, è una delle prime condizioni del suo essere, come volete che non si ribelli, come volete che taccia sempre, che, ancora mangiata, si lasci spogliare e sfruttare fino all'osso e non gridi?

Certo fino a tanto che nulla assicura a codesti martiri di tutti i cospicui di Misericordia, che ha sempre qualche nuovo aggiunto da fare al programma, tanto che la sciolta dei fanciulli sta per convertirsi in una piccola università ed il maestro in un professore enciclopedico, che nulla signora, ripeto, né il presente, né l'avvenire, non potranno abbandonarsi ad un quietismo letale, sacrificarsi, annunziarsi fra i banchi di aula malsana che, in certi luoghi, sono la negazione assoluta di ogni precetto igienico e pedagogico!

Addittiamo questi fatti, pubblichiamo volentieri queste considerazioni, specialmente ora che al Governo si donano uomini di ben provata fede democratica, muniti coite comprese del nuovo spirito dei tempi e dei benefici che l'educazione popolare arreca alla patria, perchè si affrettino a provvedere.

Quando l'insegnante italiano, per moltiplicarsi di questa ingiustizia, colla fede nei patri istituti, perderà anche quella nella sua civile missione, per l'ingratitudine di cui si vede fatto vittima; lui, che ha insegnato ad amare, a beneficiare anche i nemici, quale outa pel paese nostro! Per quel Monte, adunque, che tante lagrime costa e tanto sangue agli educatori italiani, una sola riforma — molto radicale si, ma molto provvida — vorremmo proporre: *L'abolizione!* — Ai nostri tempi, al maestro, sono offerti ben altri modi per godere i suoi risparmi: se ne può fare!

Un progetto di legge sul riposo settimanale

Gli onor. Cabrini, Chiesa e Nofri hanno presentato alla Camera dei deputati una proposta intesa ad ottenere, mediante provvedimenti legislativi, l'istituzione del riposo settimanale.

Il prete abituato a considerare il riposo settimanale unicamente sotto l'aspetto dei profitti alla santa bottega, vorrebbero fissare il giorno di riposo per tutti alla domenica.

Le condizioni speciali però delle industrie non consentirebbero questo dogmatismo; l'umanità chiede solo che ogni sette giorni si assegni un giorno di tregua, di ristoro, di conforto alle forze affaticate di chi lavora.

Sarà questa un'altra vittoria della pressione esercitata dalla classe lavoratrice sui legislatori.

E giudeo che funzionari ed operai abbiano un giorno di intera libertà da consacrare alla famiglia e a quei legittimi godimenti che affiano lo spirito e lo ingentiliscono.

L'esempio di altre nazioni, dove il riposo festivo fu stabilito per legge, vinca anche da noi le riluttanze di certi capitalisti, reazionari e atei in economia, per quanto clericali in politica.

Non più spese pel vicariato

Il papato ha soppresso gli uffici notarili del cosiddetto vicariato di Roma, che rogavano gli atti necessari a contrarre matrimonio religioso, che d'ora innanzi sono delegati ai parroci. Restano così abolite tutte le tasse e spese gravanti finora sopra tali atti.

Dunque il prete, visto che parecchi cittadini rinunciavano alla cerimonia del matrimonio religioso per non pagare al vicariato la tassa relativa, ha pensato di sopprimerla, sperando così di avere un ovile, omai avariato, tutt'è peccorella. Ma sono panciai caldi!

ABITAZIONI POPOLARI

IV

La casa sotto l'aspetto morale.

Dubbio non può certamente apparire: le abitazioni malsane e insufficienti a contenere un dato numero di persone producono conseguenze funestissime come le epidemie e, soprattutto, l'intossicazione della razza.

Ecco perché in Inghilterra, nazione civile e maggiormente utilitaria, noi vediamo mirabilmente gareggiare per risolvere l'importantissimo problema.

La grande importanza del problema delle abitazioni si deduce anche dallo svolgimento dei grandi fatti storici e delle grandi ere.

La casa ebbe in ogni tempo un altissimo significato morale, o la casa che indusse gli antichi a immaginare gli *Dei Lari*, a crearsi un *dio del focolare*, rappresentante tutte le virtù proprie della famiglia.

Tutta la storia dice che la casa ha virtù proprie. Ne volete la dimostrazione?

Un pensatore disse che v'è un assioma storico che si può enunciare così: *Quale la casa, tale il lavoro.*

Infatti, nel tempo in cui le popolazioni erano nomadi, cioè senza stabile dimora, la terra non venne coltivata; allorché l'uomo si determinò in un punto di fissa dimora — o in una tana (come l'Urone e l'Esquimese) ovvero in una capanna di frondi (come il negro) — pensò al suo sostentamento con la caccia e la pesca; ma è solo quando si creò la casa che cominciò il lavoro che crea e produce, e non bisogna dimenticarsi che è appunto tale lavoro che segna nella storia il trapasso della barbarie al principio dell'era civile.

Nell'antichità gli uomini erano divisi in *liberi e schiavi*; i primi abitavano le loro case; gli schiavi, strappati al focolare domestico, popolavano l'*ergastulum*. Ma venne un giorno in cui lo schiavo si mutò in servo; pur nella servitù, egli ebbe famiglia, ebbe casa. La casa, la famiglia fecero rinascere in lui la dignità di uomo, volle esser libero e divenne cittadino.

Ora per migliorarlo, miglioriamo anche la sua casa e la sua famiglia. I naturalisti hanno dimostrato che perfino gli uccelli vanno costantemente migliorando i loro nidi!

Non avete forse mai sentito dire che la *architettura è una forma di civiltà*?

Eccole la prova; quando gli antichissimi vivevano all'aria aperta, si costruivano i fari e le basiliche; nel Medio Evo, che fu un'epoca di fede e di libertà, si costruivano le cattedrali maestose e gli anacoreti palazzi comunali; il Rinascimento — epoca di studi — regalò i palazzi delle Accademie; il nostro tempo invece ci diede già i palazzi dei Ministri e della Borsa, chiese i tribunali e le prigioni ma deve ancora darci la casa sana, sufficiente e piacevole per chi lavora e riposa, ove si ama e si spera.

Poniamo ben mente quindi a questo fatto, che la casa ha virtù proprie, sorgenti di tutte le altre, onde ha ragione Giulio Simon quando dice: *Le virtù civiche, se non hanno origine e conferma nelle domestiche, sono virtù teatrali.*

Ed è pure difficile negare quanto disse Carlo Romussi:

«La casa ordinata e pulita vi dice l'uomo onesto, l'uomo felice; vi dice salute e concordia, eterna serenità di affetti...»

«La casa sudicia oscura e fetente vi dice scrofola e vizio, vi dice bestemmie e busse, teli, fame e vituperio.»

La buona casa dà salute, forza, temperanza, buoni costumi, feconda lo spirito di famiglia.

Da tutto quello che siamo venuti esponendo in quattro numeri del *Paese*, non risulta forse l'importanza e l'urgenza di un provvedimento per le abitazioni popolari?

Ebbene, di questo provvedimento appunto ci occuperemo nei prossimi numeri.

M.

AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

**PILLOLE ZULIANI
BALSAMO S. GIORGIO**

a base di catrame - giusquiamo - antimonio solforato, ecc. Scatole piccole L. 0.40 - grandi L. 1.00.
Efficacissime nelle affezioni catarrali, nella tosse, bronchite, ecc.
di Plinio Zuliani. Premiato con medaglia d'argento e d'oro alle Esposizioni d'igiene di Padova e di Napoli
Rimedio lenitivo ed efficacissimo per frizioni nei casi di dolori reumatici muscolari, anche se inveterati. Una bottiglia L. 2.00

L'incidente Svizzero

Chiunque abbia letto, senza preoccupazioni di sorta, i documenti diplomatici raccolti nel cosiddetto libro verde, sull'incidente tra il nostro ministro di Berna ed il Consiglio Federale svizzero, non ha potuto fare a meno di deplorare la leggerezza con cui ha agito il governo, tenendo borbote alle spavalderie di un funzionario che, mosso da uno zelo eccessivo, ha perduto addirittura la bussola. Parliano i fatti.

Fino dal 5 dello scorso febbraio un giornale anarchico, semi-clandestino, che non sperava davvero di aver tanta risonanza, pubblicava articoli ingiuriosi alla memoria del defunto re Umberto.

Il ministro d'Italia, comm. Silvestrelli, affrettavasi a richiamare l'attenzione del presidente della Repubblica Elvetica su tale pubblicazione, e il presidente, a sua volta non perdeva tempo a rispondere che l'art. 42 del codice penale federale del 4 febbraio 1862 prescrive che i processi di oltraggio verso una nazione straniera non possono intentarsi, se non dietro domanda della stessa nazione, purchè esista da parte di questa reciprocità verso la Federazione.

Da qui uno scambio di lettere sverchiamente vivaci: da parte del rappresentante d'Italia, ostinato, tra le altre cose, a non ammettere la reciprocità — dignitosa e rispettosa — lo spirito degli statuti federali, quelle del presidente della Repubblica.

Il Consiglio Federale — di fronte alle insistenze del comm. Silvestrelli, opponendo — come era naturale — l'operato del primo rappresentante della Svizzera — con sua deliberazione confermava che la legislatura paesana — come quella degli altri stati, tra i quali la Germania coll'art. 108 del suo codice penale — esige che ad iniziare una causa, pari a quella che il ministro d'Italia pretendeva intentare, è indispensabile la domanda del sovrano offeso.

Del resto, l'art. 66 della legge italiana dispone che «...nel caso d'offesa contro i sovrani ed i capi dei governi esteri, l'azione penale non verrà esercitata che in seguito a richiesta per parte dei sovrani e dei capi dei governi».

La cosa non poteva esser più liscia, e non si giunge a comprendere la prepotente insipienza e la grottesca spavalderia con cui — in presenza d'un fatto così naturale — si sono rotte le relazioni colla Svizzera.

Quale è lo stato che può permettere, sia pure innanzi a qualsiasi impreveduta evenienza, che le sue costituzioni possano modificarsi per le intemperanti pretese di un'altra nazione — quale è lo stato che può ammettere intrusioni nel pacifico svolgimento della sua legge?

Ce lo accennino un po' questo Stato, quei giornalisti i quali pretenderebbero, con logica nuova, che tutti per spirito di patriottismo (quante bestialità si dicono in tuo nome!) noi dovessimo proclamare, all'unisono e su per i tetti, che siamo solidi tutti col governo, di cui approviamo il contegno!

Abituati a chiamar pane il pane, noi non dividiamo la strana teoria di menar buoni gli errori e di giustificare magari le colpe dei governi, che non hanno nulla di comune colle aspirazioni dei popoli, tutte le volte che ispiransi non agli alti interessi della collettività, ma ai meschini ripicchi ed ai risentimenti inesplorabili.

Sempre coerenti all'antica divisa — «prepotenti coi deboli e servili coi forti» — si è voluto ripeter colla Svizzera l'apologo del lupo e dell'agnello.

E par di fare la voce grossa, si è perfino dimenticato che eravamo alla vigilia del rinnovamento dei trattati di commercio.

Nessun'anima onesta può ammettere certo che si oltraggi un defunto e che si

inneggi all'assassino — ma nessuno può ritenere colpevole una nazione dell'atto indegno di pochi individui che abusano della libertà — di quella libertà che essa, interprete del mondo moderno, vuol mantenere intiera e al coperto da ogni ingenerenza di qualsiasi altro governo!

Ben altre offese e più direttamente rivolte all'integrità della patria nostra ci sono state lanciate senza che la suscettibilità del nostro governo si sia risentita.

A un congresso cattolico che si tenne a Venezia, presenti due arciduchi imperiali e reali, si votò un ordine del giorno, nel quale facevansi voti per la restituzione di Roma al Pontefice — e le discussioni dei congressisti s'iniziarono al grido di *Viva il Papa Re*, e si chiusero collo stesso sacriligo grido.

Che cosa faceva allora il governo? Allora si trattava dell'Austria; oggi non si tratta che della Svizzera!

Ettore Socci.

Un confronto

In Italia, ad un soldato che si rifiuta all'ordine di un superiore, si applicano parecchi anni di reclusione; nel Belgio al soldato Max Hallet, socialista, che rifiuta il pacco di cartucce, dichiarando, che mai avrebbe tirato sopra i suoi condottadini, si danno 14 giorni di prigione e 50 franchi di ammenda!!!

CHE COSA S'INSEGNA

NEI COMUNI DEMOCRATICI

Il comune di Reggio Emilia è in mano dei democratici anzi addirittura dei socialisti. Naturale quindi che — secondo la sistematica calunnia dei reazionari — cacciati da ogni parte e dei preti arrabbiati — nelle scuole di quel comune, come di tanti altri, si insegnino ai fanciulli l'odio su dai teneri anni e tra le righe dell'abecedario s'instituisce il pus del sovvertimento sociale! — Eh! chi non lo sa? Non sono che i conservatori ed i preti — oh! ebbero fin ora l'alta tutela dell'insegnamento — non son che loro capaci di inculcare nelle anime giovanette quei sani germi d'ordine e di moralità che poi si svilupparono al sole del patriottismo orisipino per il bene della patria e del re, anzi della Regina... Coeli.

Dunque il Comune di Reggio nell'Emilia ha solennizzato il primo maggio dedicando questo ricordo agli alunni delle scuole elementari:

« Ama i compagni di scuola, che saranno i tuoi compagni di lavoro di tutta la vita.
« Ama lo studio, che è il pane della mente; e sii grato a chi t'insegna, come a tuo padre e tua madre.

« Santifica tutti i giorni con qualche azione utile e buona, con qualche atto gentile.

« Onora gli uomini migliori, rispetta tutti, non curvarti a nessuno.

« Non odiare, non offendere, non vendicarti mai, ma difendi il tuo diritto e non rassegnarti alla prepotenza.

« Guardati da ogni viltà, sii l'amico dei deboli, ama sopra tutte le cose la giustizia, senza la quale non c'è che miseria.

« Ricordati che i beni della terra sono frutto del lavoro; godersene senza far nulla è come rubare il pane a chi lavora.

« Osserva e medita per conoscere la verità; non lasciarti ingannare, non ingannare gli altri.

« Non pensare che la patria si ami o diando o disprezzando le altre nazioni, o desiderando la guerra che è avanzo di barbarie. Chi sente così, odia la patria.

« Augura invece il giorno in cui tutti gli uomini, cittadini liberi di una patria sola, vivano in pace e giustizia da buoni fratelli. »

Quale sovvertimento!

ITALICO ZANNONI

MECCANICO

UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI

Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

Garanzia per anni dieci

OLIO SPECIALE

per macchine da cucire, tipografiche, bicyclette ecc.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Come abbiamo annunciato, questa sera alle otto e mezza avrà luogo la seduta del Consiglio, ove, fra altro, d'importanza si tratterà dell'ampliamento della piazza d'armi e delle caserme.

Pel monumento ad Imbriani

A Corato, il collegio politico che fu rappresentato per otto anni da Matteo Renato Imbriani-Poerio, l'intero uomo che combatté tutte le battaglie immediate della vita italiana contemporanea, s'è costituito un Comitato per l'erezione nel capoluogo del collegio di un monumento che le simbianze di Imbriani eterei nel marmo a monito delle generazioni future.

Quel Comitato ci inviò una scheda di sottoscrizione e coloro (specialmente Pugliesi qui domiciliati) che vorranno fare omaggio alla memoria dell'illustre italiano possono far pervenire le loro offerte alla Redazione del Paese, che renderà pubblici i nomi degli offerenti.

Nuova Società Corale

Venne di questi giorni costituita la nuova Società corale udinese. I soci effettivi di essa sono ben ventiquattro, i supplenti otto. Maestro della Società è stato nominato il valente maestro Domenico Montico. La Direzione della Società è stata così composta dalla nomina avvenuta nell'ultima assemblea: m. D. Montico — A. Rigatti — R. Braids — A. Saccardo — G. Buzzi.

Le lezioni sono già cominciate; avranno luogo due volte per settimana.

Le solite cantonate.

Immaginiamo per un momento che l'amministrazione comunale democratica avesse adottati i sistemi delle passate amministrazioni e delle loro branche nei vari istituti cittadini. Immaginiamo che avesse fatto, o facesse, qualcosa di simile di quanto fecero con padronale ostentazione il generale Giacomelli in rappresentanza del Comune di Udine e l'avv. Oceani dell'amministrazione del civico ospedale, quando al Consorzio locale trattavasi della conferma dell'ingegnere.

Apriti cielo! Se l'Amministrazione democratica sottoponesse ad un'inchiesta politica, gli impiegati o gli aspiranti agli impieghi comunali!

E' bensì vero che — lo faccia, o non lo faccia — gli spodestati latranti fuori di Palazzo, attribuiranno ad essa tutto ciò di cui sarebbero, e mostrarono di essere, capaci: ma questo, data l'indole loro e l'impossibilità di far di meglio, è troppo naturale. Però pigliano dalle frequenti cantonate.

L'attuale Giunta ed il Consiglio comunale hanno dato tali e tante prove d'imparzialità in tutte le nomine, che incontrarono la piena approvazione degli avversari onesti. E se che la Giunta potrebbe dire con l'avv. Lorenzetti: chi comanda fa legge!

Ma l'angelico Crociato — che non può essere ingrato all'aiuto disinteressato dei reazionari nelle ultime elezioni — in uno dei suoi passati numeri, a proposito della nomina dell'amministratore generale ai legati del Comune di Udine, nella persona del signor Valentino Pagura scriveva con una punta di sarcasmo: « Nessuno potrà dire che il Pagura sia del colore politico dell'attuale Giunta ». E' troppo chiaro che, per accontentare il Crociato, la Giunta avrebbe dovuto far le sue ricerche in qualche confraternita o mansuoneria anziché in altre grandi amministrazioni.

Ma, guarda caso; il Pagura venne nominato sopra proposta dell'ing. Rizzani, membro autorevolissimo della Commissione dei legati, il quale — pur appartenendo agli avversari, ma agli avversari onesti — sostenne calorosamente la nomina del Pagura di principi politici opposti ai suoi, ma fornito di requisiti e di titoli ineccepibili ed indispensabili al posto d'amministratore e con certificati provenienti — guarda combinazione! — da persone e da istituti superlativamente conservatori. Quando si dice la fatalità!

Istituto filodrammatico

Questa sera alle 8 e mezza avrà luogo al Teatro Minerva il terzo trattamento sociale colla commedia in tre atti *L'amore di un operaio* dell'avv. M. di Valvasone e col monologo *Follia materna* di Laura-Maria Baratta. Chiuderà il trattamento un festino di famiglia.

Tra gli organi

Batti, batti, il vecchio Falstaff della Patria del Friuli si è affacciato con prudenza ad una fessura dell'ufficio di redazione per dirci, a proposito della vendita del fiero organo politico-amministrativo-commerciale e letterario, che « fra qualche giorno lo schiarimento sarà completo ». Speriamolo! con questo tempoaccio scuro!

Intanto si sa che egli, Falstaff, unicamente per la tarda età, ha voluto liberarsi da certe cure attinenti all'amministrazione del giornale e che nulla sarà mutato nell'indirizzo e nel programma della Patria ». Santos Dumont, quello che studia la dirigibilità dei palloni, resta avvertito! Correva voce che la Patria del Friuli fosse stata acquistata dal Circolo liberale costituzionale di Udine, al secolo, Bossoloto. Ma una smentita apparsa sulla materna Gazzetta di Venezia, ci mette il cuore in pace. — Eccola infatti:

Udine, 8 maggio.

La prego di smentire la notizia, non solo quale scopo diffuso (e che il suo corrispondente ha raccolto) che il Circolo liberale costituzionale abbia acquistata la Patria del Friuli di proprietà del prof. Camillo Gioseani, ma ringrazio e con perfetta stima mi dichiaro.

devotissimo avv. Giuseppe Donetti.

Presidente del Circolo liberale costituzionale di Udine. Dunque, chi ha comprato la Patria del Friuli? Quelli del Bossolo no; almeno non universi; ma uno, od alcuni di essi, possono averla comprata uti singuli.

Però, se si deve credere al prof. G., la Patria del Friuli non muterà né indirizzo né programma.

E la cosa è più facile di quello che possa sembrare perciò nell'impegno del prof. G. si può fare affidamento; nessun programma sarà una novità per la Patria.

Piuttosto ci sembra difficile che la Patria del Friuli possa farsi organo del partito liberale costituzionale. (chiamiamolo pure così) perché non sappiamo immaginare, trapiantato nella Patria ed in comune col prof. G., quel « vigore » per cui lo stesso prof. G. assalito dal vero giornale del suddetto partito liberale costituzionale, dovette rivolgersi con lettera aperta e pietosa all'avv. O. L. Schiavi che lo respinse maluccio per confestando l'organo d' « vigore ». Eppure quando il « vigore » arrivato fresco, fresco dai grandi ambienti politici, aveva preso sede nel Giornale di Udine, sette signori, un bel giorno, gli si misero dietro e con bell'età dissero al Paese: siamo qui noi. E dodici del Paese risposero: e qui siamo noi.

Farebbero altrettanto, ora, quei sette per l'organo attuale del partito liberale costituzionale?

Tuttavia — dietro le settimanali secrezioni di falsità, di misfatti e di balordi inauditi di cui dev'essere composto a Udine un vero organo del partito liberale costituzionale — c'è qualcuno, c'è una persona autorvole per le cariche che copre e che copri, c'è nientemeno che... Lo lasciamo arguire ai lettori leggendo la relazione dell'ultima assemblea della Associazione monarchico liberale del Veneto tenutasi a Venezia nel 31 marzo passato. La togliamo dalla Gazzetta di Venezia, l'organo ufficiale della potente federazione.

Parlando di due inchieste della presidenza, il relatore, on. Pascolato, nei riguardi dell'inchiesta fatta per riconoscere le condizioni materiali e morali dei socialisti esistenti da notizia del lavoro più eminente (sto) compiuto dalle singole associazioni e rileva che si distinsero in materia elettorale (carta acciugante?) specialmente quella dei giovani monarchici di Venezia — in materia economico-sociale (buzzarona!) quella di Feltre, S. Biagio di Cialta, Lib. Mon. di Treviso; per la propaganda a mezzo della stampa, e le associazioni di Feltre, di Belluno, di Udine e di Chioggia ».

Evidentemente l'on. Pascolato aveva sotto gli occhi i risultati delle elezioni del 1900 e del 1901 di Udine!

E più avanti, dopo constatato, dunque, che l'Associazione di Udine si distingue unicamente per la propaganda con la stampa, la Gazzetta soggiunge che i signori: « Fabris e De Pauli riferiscono l'opera resistente ed assidua che va compiendo dal Circolo di Udine, prestando viva gratitudine all'on. di Pramporo e obbedendo con orgoglio per l'istituzione di gruppi mandamentali ».

L'avv. O. L. Schiavi ebbe l'avvedutezza di cogliere l'occasione della lettera del

prof. G. sulla *Patria del Friuli* per sconferare la stampa lodata dall'on. Pascolato, ed il Senatore ed ex Sindaco di Prampar accetta, senza protestare, la *gratitudine*?

Asume egli anche l'onorifica posizione di gerente responsabile di quella stampa? Non lo crediamo, ma bisogna che parli come ha fatto l'avv. Schiavi. Se no, col presidente dell'inaugurazione del giornale *Arado* in cui scriveva l'avv. Galati — inaugurazione alla quale solennemente intervenne il Sen. di Prampar — o è lecito pensare che la gratitudine dei signori Fabry e De Pauli, l'ex Sindaco di Udine e Senatore del regno, se la meriti, perché l'autorità dell'on. Pascolato nella sua affermazione, non è discutibile.

Nuovo Indirizzo amministrativo

La *Patria* vuol dimostrare che il suo indirizzo amministrativo va trasformandosi, come ha accennato testè il suo Direttore. Infatti in un numero di questa settimana troviamo un articolo in cui essa scopre un po' il suo fianco amministrativo, quando disapprova che la Giunta spenda qualche cosa di più per dividere in lotti il lavoro del fabbricato scolastico, dando così da lavorare a molti operai della città. Dice nientemeno che questo è un renderli popolari alle spalle dell'erario comunale, e ciò non le accomoda, chissà per quante buone ragioni.

Oi dispiace molto di non veder contenta la *Patria*, che in prima pagina versa frizzi di miele alle classi operale e in seconda lesina il soldo a chi lavora, ma per ora dobbiamo consigliarla a rassegnarsi se la Giunta ha studiato di dividere equamente i vantaggi di un lavoro pubblico fra imprese ed operai, assegnando a questi una parte almeno di quanto per consuetudine è riservato ad ingrassare le imprese o ad altri dispendi superflui.

Prendiamo tuttavia atto, e se lo notino i nostri operai, che la *Patria* timidamente non approva la divisione dei lavori comunali e la designazione delle mercedi minime... perché ciò costa di più.

A parte le economie che dalla Giunta sono state introdotte nel progetto delle Scuole e che compaiono di gran lunga quell'atto liberale: — si voleva forse coi denari destinati a chi lavora, dare qualche tornio di lawn-tennis o fare qualche speculazione giornaliera?

Del resto la braida Codroipo è destinata in ogni tempo a far buttar soldi al Comune, e se gli amministratori moderati che ora più che mai la *Patria* imprecda a tutelare, hanno dato 80,000 lire per quell'acquisto agli Stimmatini, che male ci sarebbe se i democratici, per origervi le Scuole, ne dessero anche 8,000 agli operai della città?

Poesia friulana.

Ieri sera, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, davanti ad un pubblico scelto, ma — è doloroso constatarlo — poco numeroso, il nostro poeta friulano, Piero Bonini, lesse parecchi suoi componimenti in cui la fattura del verso, la spontaneità della frase dialettale, la profondità del sentimento s'impongono e suscitano sincera ammirazione.

Si sa come il Bonini sia accurato ed efficace dicatore e noi potremmo notare l'impressione gradevole che le sue poesie fecero anche a forestieri che appena conoscono il friulano.

L'ottimo amico nostro lesse lavori originali — ammiratissimo fra questi *I bogns*, pubblicato dal Paese — e splendide traduzioni del Trilussa, del Fucini, del Belli, dal Porta...

L'introito della serata va a totale beneficio della *Dante Alighieri*.

A proposito

dell'ingendo del Convento di S. Antonio in Gemona, nella relazione del *Piccolo Crociato*, 4 maggio corr., si legge il seguente periodo:

« Sul luogo accorsero i cittadini d'ogni classe e ceto, tutte le autorità, tra cui spiccava il nostro amato Arciprete che non risparmiò fatiche anche le più vili « per essere d'aiuto nella dolorosa circostanza ».

Dunque questo arciprete portò acqua per spegnere l'incendio e quest'azione è vile; il popolo che aiutò nei lavori più rudi fece azioni vili.

Gli Arcipreti sono l'essenza psichica della creazione — per essi il lavoro manuale è vile — il povero, il contadino che suda coi solchi è vile perché sottostà a delle fatiche vili.

Noi quando cooperammo all'estinzione di qualche incendio facemmo delle fatiche vili.

Benedetta educazione. Opino.

(*) Fatica non vile da parte dell'arciprete sarebbe stata se egli, a debita distanza, si fosse limitato a benedire l'incendio con l'aspergitorio. (n. d. r.)

Crociaterie

Il metodo loro.

« Il metodo più bello di polemizzare è quello dei biricichini di piazza... » così il *Crociato* di lunedì il quale ce ne dà ampia prova.

Il « biricichino » colto nelle strettoie dei nostri quesiti, si divincola senza rispondere e, lasciandovi un brandello di tonaca, mostra le reverende calcagna. A pochi passi si ferma, raccoglie ciò che gli capita tra mano e scaglia: *Stangoni! moretti! brutti! sconclusionati!*

Potrebbe anche soggiungere: Adesso vado a dirlo al papà!

E che cosa potremmo dir noi, stangoni, delle forme fidiache dei reverendi?

E tutto questo perché noi « lo studiamo tutte per accare con frizzi e con scherzi il prossimo ».

Ma se i nostri frizzi e i nostri scherzi consistono nel riportare le parole del *Crociato* quando egli dimentica la benedizione ricevuta dall'arcivescovo e l'intestazione del giornale: *crucis obstringamur amore...* che colpa abbiamo noi? Che colpa abbiamo se l'ironia degli esametri zamburiniiani sta il quotidianamente a condannare la prosa pretesca tutta livore; tutta invidia, bizza ed ambizioni?

Che colpa abbiamo noi se il *Crociato* ci assicura che la chiesa condanna inesorabilmente i cremandi ed inibisce loro i funerali religiosi e poi i preti di Udine — dato il pagamento — i funerali religiosi li fanno? — Sono frizzi atroci, non lo contestiamo; scherzi che seccano, è indubitato... ma che colpa, o che merito abbiamo noi?

Il nostro metodo.

Ai quesiti che ci ripropone il Paese risponderemo in seguito col proporre a nostra volta dei quesiti. Intanto lo sfidiamo a dirci quando abbiamo noi « villaneggiato morti e vivi, rappresentanze e cittadini ».

Così termina il *Crociato*. Proporre altri quesiti non è risponder. Il *Crociato* è abbastanza loico (raccomando al proto di non far laica) per comprenderlo.

Noi invece accettiamo subito le sue sfide che raggiungono il colmo dell'impudenza, o dell'imprudenza. Quando ha villaneggiato vivi e morti? Bilogga le sue cronache, i suoi commenti, le sue fronde e fiori in occasione della commemorazione di Felice Cavallotti, rilegge l'articolo *attaccato ed attaccamento* (e non dimentichi che gli *attaccati* fummo noi). Ed in quando ad altri morti, legge (e li ha scritti!) le *Note e commenti* dello stesso numero di lunedì in cui si scaglia la sfida. In quelle *Note e commenti* si paragona il brigante Musolino a Giuseppe Mazzini!!!

Ci ricordiamo che i redattori del *Cittadino italiano*, molti anni or sono, passarono un brutto quarto d'ora per molto meno e il *Cittadino* venne bruciato in pubblica piazza tra una folla enorme.

E i preti si lagnano della troppa libertà di adesso?

Pensare poi che Musolino esce dal seno di santa madre chiesa! E'era dato alla macchia carico di amuleti, di madonnine, di benedizioni... Proprio come Tanlongo clericale e devotissimo, e Palizzolo che si protestò altamente cattolico dando le sue generalità alle Assise di Bologna!

Non si ricorda queste cose il *Crociato*? Noi sì, sempre; e questi sono i nostri frizzi ed i nostri metodi biricichini.

Per gli emigranti

Il Segretariato dell'emigrazione di Udine ha ricevuto una corrispondenza da Friesac (Carinzia) nella quale si denuncia un brutto fatto avvenuto a S. Lambrecht (Stiria superiore) in una segheria nella quale il padrone oriundo della Carnia ha licenziato improvvisamente e senza mezzi di sorte un povero ragazzo di 14 anni del suo paese ch'egli aveva condotto con se, talché egli dovette recarsi a trovare gli operai di Friesac dai quali fu aiutato fraternamente con una colletta.

Un altro triste fatto viene denunciato in una corrispondenza da Bösendorf all'*Arbeiter Zeitung* di Vienna.

Un certo Molinaro di Maiano (provincia di Udine) ha lasciato Vienna da una settimana circa con debiti da saldare e tanti altri imbrogli. Il direttore d'una fabbrica di attrezzi edili, presso la quale egli si trovava occupato, gli spedì a Maiano, sui primi di marzo, corone 1300 come anticipo, affinché dalla sua patria conducesse in Austria un buon branco di operai. Ed infatti il Molinaro apparve il 4 aprile a Bösendorf con 90 operai, tra cui parecchi ragazzi al di sotto dei 14 anni.

Il Molinaro acquistò in Vienna per 416 corone di granoturco e 700 chili di formaggio, tutto a credito però.

Il 28 scorso ricevette dalla fabbrica la paga da dispensarsi agli operai ed egli se

CALZOLERIA AL COMMERCIO

Via Bialto, 9 - UDINE - (di fronte all'albergo) Croce di Malto

Questa Calzoleria avendo fatto dei grandi acquisti di calzature, può metterle in vendita a prezzi d'impossibile concorrenza, come si vede nel seguente specchietto:

	Donna
Uomo	Colorate vitelli Cornelius I qualità L. 7.75
Colorate vitelli Cornelius I qualità L. 9.50	Nazionali " " 7.25
" " Nazionali " " 8.50	Nero vitelli al cromo " " 8.50
Nero in vitelli cerati " " 8.50	" " cerati " " 8.50
	Scarponcini colorati " " 8.25
	Scarpini " " 5.50
	" " neri " " 5.00

Oltre alle qualità delle calzature sopra citate tiene pure un grande assortimento di calzature per bambini e ragazzi.

Presentando calzature garantite, tutto occhio e di grande solidità, il sottoscritto è certo di essere visitato da numerosa Clientela.

Con fiducia

IL DIRETTORE
DELLA CALZOLERIA AL COMMERCIO

ne fuggi con essa lasciando i compatrioti in uno stato miserabile. Soprattutto i ragazzetti danno uno spettacolo raccapricciante, essi non vogliono restar più qui, ma fuggire, tornate al loro paese.

Il Segretariato sta assumendo maggiori informazioni e frattanto ha avvertito di questi fatti il Commissariato generale di Roma.

Associazione Magistrale Friulana.
Il Consiglio della Sezione di Udine tenutosi giovedì u. s. elesse a pieni voti a consigliere provinciale il maestro Umberto Cappellazzi. Congratulazioni.

Per chi ne può avere interesse

La Galleria artistica Massari di Ferrara, riordinata con squisito intendimento artistico, dal prof. Droghetti, fu l'altro giorno visitata dal prof. Faccioli dell'Ispettorato superiore d'arte, che ne riportò una gradevolissima impressione.

La Galleria, in occasione delle feste sportive che si terranno colà, verrà aperta per alcuni giorni al pubblico.

Avviso quindi ai signori sportivi ed agli amatori d'arte.

CAPITALI da darsi a mutuo
presso Giuseppe Carlo Bertoldi, Piazzetta Valentini - Udine.

VITTORIO BELTRAME

Successore ad A. TOMADINI

Lanerie novità per signora — Telo di puro lino e di cotone — Solerte usate e colorate — Tute da ficamo — Tende bianche e colorate — Assortimento calzolerie — Pantal da bigliardo o da carrozza — Stoffe nazionali ed estere — Specolati articoli neri — Tappezzerie — Passamanerie — Maglierie, ecc.

L'antico negozio di manifatture già Andrea Tomadini — uno dei più ricchi del genere — si è in questi giorni splendidamente assortito delle ultime novità della stagione dalle primarie fabbriche di Parigi, Londra, Colonia, Zurigo.

Unico deposito di paesamanerie
CAMPIONI A RICHIESTA
Prezzi eccezionali.

CALZOLERIA ORESTE PILININI
Udine - Via Cavour - Udine
GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna
Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità
Prezzi micidissimi

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

7 maggio

Plednerlo.

I reazionari, gialli o neri, cui non garba l'ascesa del proletariato, inventano ogni giorno qualche novità buffa e ridicola col l'intenzione di ostacolare il passo all'unità progrediente.

Un giorno si proibiva agli operai di portare la cravattina rossa o la spilla a forma di S; di formare delle associazioni che avessero per scopo di istruire ed educare i lavoratori, di andare alle conferenze; e si carpiva col vino o colla propria autorità i voti agli elettori; oggi che ciò non si può più ottenere o fare perché la coscienza si sta formando e le idee innovatrici hanno toccato il cuore ai risvegliati, si gettano le vecchie armi per prenderne delle altre ancora più sicche e vane delle prime.

Il corrispondente della *Gazzetta Macolina* che si secca, poverino, delle conferenze, dopo un lungo letargo, si riveda dall'assopimento di una non lontana sconfitta ambita e mandato un gemito, lancia un insulto a chi mostra di occuparsi un po' dei nostri operai, ed il meschino crede di lodare e resta irrequo lordato.

Il *Tagliamento* che all'occasione, benaltrimenti, nota con compiacenza che il giorno di maggio non vi fu astensione dal lavoro ma nulla dice della festa operaia alla Stella. La solerte ma troppo borghese Presidenza dell'Operaia, forse credendo dannaggiate il comizio, indico l'adunanza proprio in quella sera.

C'è ancora qualche filantropo che vorrebbe che negassero la serie delle riunioni e non sa che quando queste non ci fossero o non bastassero, i lavoratori che non hanno segreti, si raccogliessero sulle piazze che vanno benissimo per coloro che non temono la luce.

Si ha infine dato a bere a delle operai perché disturbassero il comizio. Che generosità! Che aiuto! Che trovate!

Vergognatevi di commettere tali picciolerie. Argo

GIUSEPPE ANTONIO, gerente responsabile.
Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza
(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 10 maggio 1902
36 5 73 75 31
GRANDE DEPOSITO CALZATURE
ALL'UNIONE
vedi avviso in quarta pagina

ITALICO PIVA

UDINE - Via Superiore N. 20 - UDINE
(Locali propri espressamente fabbricati)

PREMIATA FABBRICA UDINESE

ACQUE GASOSE e SELTZ

GRANDE DEPOSITO LEGNA E CARBONI

(Coel, Fossile, Dolce e Carboni Inglesi)
con segatura e spaccatura a forza motrice

Servizio gratis a domicilio
RECAPITO Via della Posta N. 44 - Telefono N. 167-168

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa imparaggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il calore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corai il pericolo di diventare calvo.

Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.
2 bottiglie L. 8 e 3 bottiglie L. 11 franco di porto.
Si vende nei Profumeri, Farmacisti e Droghieri. Deposito Generale MIGONE & C., Via Torino 12, Milano
In UDINE presso la Drogheria FRANCESCO MINISINI

AMARO GLORIA LIQUORE STOMATICO BICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.
Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Città, Bottiglierie e Liquoristi.

La Tipografia Cooperativa Udinese essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

Francesco Minisini - Udine Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO
Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO
SAPONE AMIDO BANFI
Superiore al più fini saponi
esotici, il Profumo della
Italia Italiana. — Prezzo da
botti per le sue qualità 95c
cuali e inimitabili. — Si vende
ovunque a centesimi 20 — 30
— 30 al pezzo profumato o rosa
aromatizzato.
AMIDO BORACE BANFI
Con una confezione più solida e
lucida conserva la biancheria
DIPLOMA VERVAIN

AMIDO BORACE BANFI
Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50
con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. 150
per sole L. 10

- spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:
1. Taglio di metri tre aherlot tutta lana, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
 2. Una coperta di seta, per letto, ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,80 x 2,70, aggiungere L. 4 in più.
 3. Un tappeto damasco 1,20 x 1,20, con quattro frange - o una macchina fotografica con corredo ed istruzioni. Chi aggiunge L. 1,50 in più riceve invece una splendida svaglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
 4. Un tappeto orientale misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candolieri in metallo bianco argentato.
 5. Un soppedaneo colla parola salve o un porta biglietti in seta.
 6. Una cravatta di seta per uomo o un vantiaglio novità, o un paio allaccio-calze seta.
 7. Un temperino a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
 8. Un notes ricordo della casa.
 9. Un paio bottoni per polsi, oro double, o un anello oro double per signora.
 10. Una scatola di sapone igienico finissimo profumato, contenente tre pezzi.
 11. Il Bollettino Generale delle Liquidazioni, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
 12. Una spille ricordo della Casa De Clemente.
 13. L'abbonamento per 8 mesi al giornale "La Ricochezza".
 14. Lire 10 di rimborso in tanti buoni di sconto.
 15. Un numero dall'1 al 90, il quale se viene sorteggiato nel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo e quello in cui si dà l'ordinazione fa avere in premio una macchina da scrivere a pedale del valore di L. 150.
- Dirigete le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente Michele De Clemente, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione.

Taloncino da staccarsi
Giornale IL PAESE
Che invia questo taloncino col relativo importo del pacco, riceverà il numero per la macchina, o i buoni di sconto.

SIGNORINA PROF. Impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al Paese

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglia
d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma,
Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo,
Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET
Prezzo L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia
Cooperativa
dà 100 Biglietti
e 100 Buste

Cappelleria
ANTONIO FANNA
Udine - Via Cavour
Grande Deposito Cappelli
delle primarie Fabbriche Italiane ed Estere
Specialità Mode per Signora
PREZZI MODICISSIMI

1902 - ANNO VII
IL PAESE
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
ITALIA: Anno . . . L. 3.00
Semestre " 1.50
ESTERO: Anno . . . L. 6.00
Semestre " 3.00

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

Grande Deposito Calzature ALL' UNIONE

UDINE - Via Cavour N. 2 - UDINE



Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo	
Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 11.75
» verniciate Cornegliese	» 11.75
» nere finissime al Cromo	» 11.25
» » in vitelli di Francia	» 11.25
» colorate solidissime nazionali	» 9.75
» nere	» 9.50
Ghette (Elastici)	» 9.50
Scarpe per ciclisti	» 8.75

Calzature da Donna	
Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 9.—
» verniciate Cornegliese	» 9.—
» nere satinata	» 8.50
» colorate nazionali	» 7.75
Scarponcini colorati	» 8.—
» neri	» 7.75
Scarpini colorati	» 7.50
» neri	» 7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonché un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.